

**E42 - Rosati 1977, pp. 217-272, n. 187 - busta n. 1089/1,  
1401917**

Margherita a Francesco Datini, Firenze 19.02.1399 (Prato 21.02.1399)

Al nome di Dio, amen. A d 19 di febraio 1398

leri di Argomenti ti schrissi quanto fu di bisogno. In questa ora ricevuta una tua lettera e chon esse pi lettere: mandle pel Fattorino a mano a mana al fondacho, e chos fo ogni volta chom'elle ci vengo&(no&). Maravignomi del conto di Nicholaio di Bernardo perch se fussi istato chon quelle lettere, e' l'arebbe avuta iStoldo e a me no' non diede altro. Del fatto che tu non istai tu&(r&)cho se non fusi di bisogo, ma, perch'i' te ramenti, no' llo avere per male, se non fussi di Chuaresima non me ne churerei chos, perch tu eri pi tristo della perso&(na&) che tu fossi, gine un buono pezzo; e le vivande della Chuaresima sono chative, ispezialmente chi non n' chi serva altrui, ma io m'indugiai el pi ch' i pote' solamente per chagio&(ne&) del fanciullo di ser Lapo: lo mando la sera a mergare a chasa sua, perch mi pare il megno insino a tanto che tu ci sia. El Fatorino mi par buono, ma vogno s lodare a giornate; e' gn' una chosa che ti piaccia: che gn' presto e' leggiere. Del non avere ischritto diritto n&[on&] te ne maravignare che none ischrisi anchora, in perci ch'egni sta anchora all'abacho, ma e' mi pare di chondizione ch'egn'aparer tosto, se gni sar insenato, e chuesto si far chuande tu sarai qui ritta. Di richordarmi se ci sar di bisogno nulla, richordati d'arecharmi el forzerino che sono i veli. Perch'Argomento si vuele partire, non far sansa pi dire. Idio ti guardi.

pe' la vostra Margerita, in Firenze.

Francesco di Marcho, in Prato, propio.

1398 Da Firenze, a d 21 di febraio.

Risposto.